



PERCHÉ: IL BOLLETTINO

Le ragioni che ci hanno spinto a mettere in piedi questa iniziativa sono essenzialmente due:

La prima ragione parte da una esigenza molto sentita da parte delle anguardie all'interno delle scuole che è quella di avere maggiore chiarezza sui contenuti, sugli obiettivi da portare avanti; e maggior chiarezza significa avere la capacità di saper inserire ogni piccolo problema degli studenti in un programma generale di lotta contro la scuola e contro lo stato borghese.

La seconda ragione parte da un'altra esigenza degli studenti che è quella di essere informati su ciò che succede nelle altre scuole (anche non di Mantova); essere informati delle iniziative che i vari comitati di lotta, (o certe classi, o certi studenti spontaneamente) prendono.

Il bollettino (che dovrà uscire ogni mese) con i suoi articoli e le sue proposte concrete vuole andare nella direzione di queste

due esigenze,
PROSPETTIVE POLITICHE NELLA SCUOLA
PER I PROSSIMI MESI

Per riuscire a motivare quelle che sono secondo noi le prospettive più concrete di lavoro politico fra gli studenti, dobbiamo fare alcune brevissime considerazioni sulle lotte passate:

Se da un lato le lotte del '70 sono state caratterizzate essenzialmente dalla loro durezza e violenza allora indispensabile per elevare la coscienza politica; dall'altro lato le lotte del novembre scorso sono state caratterizzate dalla mancaza di una direzione politica (leggi "casino") dovuta principalmente al fatto che nelle scuole erano (e sono tuttora) pressoché assenti delle avanguardie con una certa esperienza sulle spalle; secondariamente non c'era (e non c'è tuttora) chiarezza su quelle che sono le reali esigenze degli studenti.

Quindi se il successo di una lotta è subordinato ad una giusta direzione, sarebbe sbagliatissimo oggi, dal momento che questa direzione è assente, rilanciare delle lotte generali di tutti gli studenti che non si saprebbero gestire, col rischio di dare spazio ai fascisti che farebbero retrocedere su posizioni qualunquiste e reazionarie l'attuale livello di coscienza degli studenti.

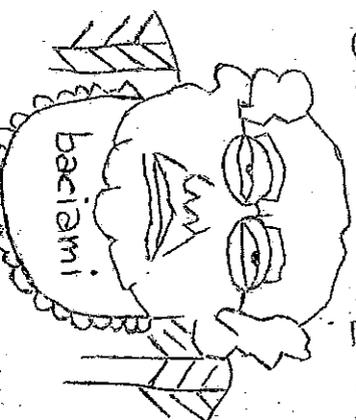
Allora che cosa possiamo fare?

Pur tenendo sempre presenti possibilità di scioperi generali con operai oppure giornate di lotta contro la repressione o altro, noi pensiamo che i prossimi mesi si debbano utilizzare per chiarificare il più possibile quei discorsi sui costi, l'uso politico della scuola, il collegamento operai-studenti, la repressione, sulla parola d'ordine "nessun proletario deve essere bocciato", sull'antifascismo militante, che finora si sono affrontati male ed in modo parziale. Accanto a questo processo di chiarificazione, deve andare avanti anche un lavoro di INCHIESTA che deve servire da un lato ad entrare in contatto con certi strati di studenti per capire a fondo le loro esigenze, dall'altro per discutere le vie d'uscita, le soluzioni di questi problemi.

Bisogna puntare anche sull'obiettivo del "NO alla selezione" cercando di creare attorno ad esso momenti di lotta di singole classi (es.: rifiuto di fare certi compiti in classe, certe interrogazioni, rifiutare i professori fascisti e certi provvedimenti repressivi, ecc.): utilizzare momenti come questi per fare assemblee di classe; cercare di prendersi quei 20-30 minuti successivi all'intervallo per fare assemblee di corridoio fra i compagni. E' in questi momenti, in queste assemblee che si cominciano a chiarire i discorsi citati sopra, che si generalizzano le esperienze, i piccoli fatti, le provocazioni di certi professori e dei fascisti, è qui che si decide di fare il volantino, il cartellone da appendere nei corridoi, le risposte da dare alle provocazioni fasciste.

INDISPENSABILE E' OGGI CREARE IN OGNI SCUOLA UNA RETE DI COLLEGAMENTI CHE DEVONO DIVENTARE L'OSSATURA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDENTI RIVOLUZIONARI.

QUESTO ORGANISMO DI MASSA (O COMITATO DI LOTTA) DEVE RIUSCIRE AD AVERE IN OGNI MOMENTO IL POLSO DELLA SITUAZIONE, DEVE ESSERE IN GRADO DI CAPIRE SU QUALI CONTENUTI, CON QUALI OBIETTIVI, CON CHE TEMPI LANCIARE LE LOTTE A LIVELLO GENERALE.



...NON AMIL
TUO PADRONE!

REATO DI
OPINIONE SE...

DALLI ITIS : LA NECESSITA' DELL'INCHIESTA

Quest'anno si è riscontrata una maggiore disponibilità di lotta fra gli studenti dell'ITIS, ma anche qui si è sentita la necessità di aver obiettivi precisi su cui impostare la lotta.

All'inizio si è formato un nucleo di studenti di sinistra che ha iniziato qualche discorso. Ma la mancanza di idee ben precise ha influito negativamente sulle assemblee e sulle lotte successive. Nonostante questo la voglia di lottare c'è. Infatti alla dimostrazione degli operai della Belleli gli studenti partecipano in massa. In occasione dello sciopero del 16 dicembre in caserma si è avuta la formazione di un picchetto spontaneo. Se lo sciopero non s'è fatto è solo per l'improvvisazione e la mancanza di obiettivi precisi.

In questo stato di cose è nato un "Comitato di base" che ha cercato di radunare tutte quelle persone che hanno voglia di impegnarsi, ma con le idee confuse. La linea d'azione di questo comitato è quella di collaborare col preside, coi fascisti.

In nome di una fittizia unità del "mondo della scuola".

MA AGLI STUDENTI IL MONDO DELLA SCUOLA NON INTERESSA: NE HANNO GIÀ ABBASTIANZA DELLE 36, 38 ORE CHE DEVONO PASSARCI DENTRO. Ben presto infatti il comitato è morto. Non ne parleremo neanche se non avesse avuto una sua funzione negativa: dividere gli studenti, affossare la loro volontà di lotta, creare confusione.

In questo periodo i più attivi nelle lotte precedenti hanno cominciato a seguire un'altra strada, dandosi un'organizzazione (COMITATO DI LOTTA) che analizzasse i problemi degli studenti e proponesse un'alternativa alla nullità del comitato di base.

PRIMO COMPITO del Comitato di lotta era quello di stendere un programma politico e di chiarire a livello di massa le iniziative concrete che si stavano prendendo nella scuola.

Il tentativo di creare un collegamento organizzativo tra le avanguardie esistenti e gli studenti si è scontrato ogni giorno con la repressione, dai divieti assurdi di fumare e di andare al cesso, fino ai discorsi di intimidazione del preside, fatti con lo scopo preciso di impaurire gli studenti, soprattutto i più giovani.

MA GLI STUDENTI NON HANNO CALATO LE BRACCIE !

NON SONO CESSATI GLI EPISODI DI INSUBORDINAZIONE PERMANENTE CONTRO LA "NORMALITÀ" DELLA SCUOLA !!! Questa normalità si identifica con una selezione brutale CHE COLPISCE SOPRATTUTTO GLI STUDENTI PROLETARI DI PRIMA E SECONDA.

Per questo spontaneamente diverse classi si sono rifiutate di fare compiti in classe quando non si sentivano preparate.

Il problema è dare consapevolezza, chiarire le idee a tutti quelli che ogni giorno si ribellano senza avere prospettive e obiettivi chiari per mutare le cose.

UNO DEGLI STRUMENTI PIU' VALIDI PER RAGGIUNGERE QUESTA CONSAPPOLEZZA E' L'INCHIESTA. ESSA SERVE :

- 1) a conoscere la voce di tutti gli studenti sui problemi da portare avanti
- 2) a rendere evidente e matematico quello che diciamo sulla dequalificazione e sulla selezione
- 3) a permettere alle avanguardie interne di chiarire al maggior numero possibili di persone i discorsi politici
- 4) a precisare quindi gli obiettivi di lotta
- 5) a costruire l'organizzazione che permetta di raggiungere questi obiettivi.

Per questi motivi NOI PROPONIAMO A TUTTE LE ALTRE SCUOLE TRE TIPI DI INCHIESTA : una sugli studenti bocciati, una sugli studenti usciti e una infine sulla condizione giovanile.

INCHIESTA SUI BOCCIATI

- Sei mai stato bocciato? In che classe?
- Il dover cambiare (o quasi) i libri per la stessa classe, il dover pagare tasse, trasporti, mensa ecc. per un anno in più, e soprattutto il doverli mantenere più a lungo sono un peso per la tua famiglia?
- Come l'hanno presa i tuoi genitori? Hanno dato la colpa a te? O ai professori?
- E' giusto che a scuola si possa essere bocciati?
- SI PERCHE' bisogna che ci sia un controllo su quello che si sa, altrimenti ci sono ingegneri che non sanno fare i ponti
- NO PERCHE' in questa scuola non ci insegnano a diventare ingegneri, ma cose inutili o superflue, perchè con il semplice diploma faromo gli operai o al massimo gli impiegati di 2° categoria e perchè non ci va di perdere anni e soldi in una scuola che ci frega.
- Secondo te, perchè ti hanno bocciato?
- a) non studiavi b) sei stato sfortunato c) i professori ti consideravano male d) i professori sono stati delle carogne
- E' giusto che un anno della tua vita sia giocato a dadi da professori che si e non ti conoscono? O che sia deciso dai compiti in classe, dalle interrogazioni?
- Il giudizio finale dei prof. si basa davvero sui voti ecc. o piuttosto sulle simpatie che hanno per uno o non per un altro?
- Se è vera la 2° ipotesi, perchè i prof. hanno delle simpatie verso alcuni e sono carogne con altri?
- a) perchè o'è chi è bravo e chi no b) perchè certi sanno ruffianare e altri no
- O'orano altri nello tue stesse condizioni e che invece sono stati promossi?
- Se sì, perchè sono stati promossi? E' giusto secondo te?
- Come si possono impedire queste discriminazioni?
- a) cercando che sia tutta la classe a dare il voto, togliendo ad es. la sufficienza a quelli che non la meritano e a chi "lecca" il professore
- b) mettendosi d'accordo nella classe o imponendo al prof. che non vengano più date le insufficienze, perchè i 4 o i 5 non sono mai "giusti" e perchè non ci sono gli intelligeni o i deficienti, ma solo persone che vivono gli stessi problemi e che devono risolverli insieme.
- Se a nessuno piace andare a scuola o se tutti cercano di "arrangiarsi" per tirare avanti COME SI PUO' EVITARE DI ESSERE BOCCIATI?
- a) studiando per non prendere mai insufficienze
- b) organizzandosi perchè tutte lo insufficienze ingiuste non vengano date, perchè non si facciamo compiti in classe che non servono o dannosi, perchè si impedisca ai professori carogne di fregare la gente ecc. ecc.

VALPREDA

SAL... CORRE VOCE CHE
VOGLIANO UCCIDERLO E ALLORA...



La seconda inchiesta da fare riguarda i diplomati degli ultimi anni.

Essa deve porsi il compito di rendere concreto il discorso della disoccupazione che facciamo da diverso tempo. Per farla queste le modalità:

- 1) Riuscire ad avere dalle segreterie delle scuole l'elenco degli usciti negli ultimi 2 anni.
- 2) Dividere i compagni della scuola in gruppi di 2 o 3 che vanno a trovare gli ex studenti con il questionario.
- 3) Finito il lavoro di inchiesta si analizzano e si pubblicano i dati.

INCHIESTA SUGLI USCITI

- Che scuola hai frequentato e quando ti sei diplomato?

SE ADESSO LAVORA

- che mestiere fai? Dove?
- Perché hai deciso di lavorare subito una volta terminati gli studi?
- Come sei riuscito a trovare lavoro?
- Cercavi un lavoro che corrispondesse al tuo titolo di studio, o ti saresti accontentato del primo impiego a portata di mano?
- Qual è la tua retribuzione? La ritieni sufficiente?
- A quali mansioni devi assolvere (difficoltà, impegno, ecc.)?
- Ritieni che quello che ti hanno insegnato a scuola torni utile al tuo lavoro di oggi?
- Pensi che il tuo lavoro lo possa svolgere anche un non diplomato?
- Quando, dopo le medie, hai scelto di proseguire gli studi, pensavi che una volta diplomato avresti fatto un lavoro differente? Di che tipo?

SE E' ALL'UNIVERSITA'

- Cosa studi e dove?
- Come mai hai pensato di proseguire gli studi?
- Avevi pensato, quando ti sei iscritto alle superiori di dover in seguito proseguire gli studi (e credevi magari di trovare lavoro subito)?
- Pensi che una volta terminato questo ciclo di studi certi problemi (disoccupazione, sotto-occupazione, ecc.) non esistono più?
- Tutta una serie di cose che precedentemente hai studiato e sopportato pensi che serviranno nel proseguimento degli studi?
- Cosa ne pensano i tuoi genitori del fatto che il diploma che hai conseguito alle superiori non ti sia servito e tu sia stato costretto ad andare avanti negli studi?
- I tuoi ti mantengono completamente, mentre studi, o fai qualche lavoro?

SE E' DISOCCUPATO

- Aspetti di fare il militare?
- Hai cercato di lavorare? Dove?
- Te l'aspettavi di non trovare lavoro?
- E i tuoi genitori, con i sacrifici che hanno fatto per farti studiare, cosa pensano?
- Sai se ci sono dei tuoi vecchi compagni di scuola nella tua stessa condizione?

- Quando eri alle superiori eri sottoposto a:

- 1) Materie inutili
- 2) Voto, interrogazioni, esami.
- 3) Autoritarismo dei professori.
- 4) Rischio di bocciature.
- 5) Costi (libri, tasse, trasporti).

L'illusione, che la scuola coltiva, che domani sarai un "qualcuno" è da demistificare tra gli studenti che oggi sono a scuola?

Ora che bene o male hai visto la separazione tra studio e inserimento nella vita sociale, lotti o vorresti lottare per una alternativa?

CONDIZIONE GIOVANILE E LOTTA DI CLASSE

Sotto questo "titolo" va un terzo tipo di inchiesta che, assieme a quella sugli studenti usciti dalla scuola e a quella sugli studenti bocciati, ci proponiamo di discutere con tutte quelle persone che dimostrano di voler contribuire a portare avanti la lotta nella scuola e nella società.

Per questo punto le domen



motivo essa non è definitiva: è cioè un insieme di dati dai quali potremo ricavare, in riunioni di istituto, da vere o proprie da rivolgere poi agli altri studenti. Abbiamo deciso di proporre questo tipo di inchiesta per due motivi:

1) Per conoscere i problemi più sentiti a livello di massa, per capire il modo di vita e le aspirazioni dello studente-tipo

2) Per cercare di logare, nella coscienza di ogni studente, la propria condizione di vita al vero motivo che la determina. In altre parole, si tratta di far capire che è l'oppressione dei pochi sulla maggioranza a costringerci a vivere male nella scuola e non certo meglio al di fuori di essa.

LA CONDIZIONE DELLO STUDENTE NELLA SCUOLA

1) Ti piace andare a scuola? Nessuno ha mai risposto di sì. E questo per svariati motivi: perché fin dalle elementari reprimono la nostra vitalità, la nostra creatività e fantasia, costringendoci a studiare cose lontane dal nostro mondo, attraverso il "potere" oppressivo rappresentato dall'insegnante ecc. ecc. ecc.

L'assenteismo studentesco nella scuola di oggi (lo scricio, l'assistere passivamente alle lezioni) è stato accresciuto dalla consapevolezza ormai diffusa tra gli studenti che la propria posizione di privilegio è relativa e transitoria, e che la disoccupazione e sottoccupazione sono per la maggioranza di noi il destino che la scuola od prepara.

"Fra i giovani sono da rincredite i colpevoli del clima di violenza nel paese, gli agitati di professione, i sovversivi,"

SE A SCUOLA CI ROMPIAMO LE PALLE, SE OLTRETTUTTO DOBBIAMO ANCHE PAGARE PER VENTIRCI E SE ALLA FINE CI ACCORRIAMO DI AVER PASSATO 13 ANNI TRA I BANCHI PER UN PEZZO DI CARTA PRATICAMENTE INUTILE, CHE COSA DOBBIAMO FARE ?

Ci rassegnamo e cerchiamo di tirare avanti alla meno peggio, cerchiamo di "migliorare" la scuola con materie più "interessanti", o invece, dato che questi "miglioramenti" non cambiano il problema di fondo, cerchiamo di lottare contro questa scuola e cioè contro i costi che ci impone e contro l'assurdità della selezione?

2) A scuola si impara a diventare "furbini" e chi non impara presto, peggio per lui. Il professore frega lo studente interrogandolo di sorpresa, e questo frega il professore fingendo di star male o standosene a casa. Tutta questa società è concepita in modo che solo i "furbini" vanno avanti. E cosa vuol dire essere furbi? Vuol dire pensare solo ai propri interessi, essere contenti quando si prende un otto mentre c'è chi prende 4, perché ci sembra di essere più intelligenti dell'altro; significa respirare di sollievo quando il professore interroga un altro al nostro posto, perché, si sa, mors tua vita mea, e così via.

IN QUESTO MONDO CI ABITUANO ALL'INDIVIDUALISMO, ALL'ARRIVISMO, ALL'IPOCRISIA. E' giusto continuare così, perché è più comodo, o capire invece che siamo tutti uguali, o che i problemi di tutti si possono risolvere solo unendosi e lottando?

LA CONDIZIONE DELLO STUDENTE FUORI DELLA SCUOLA

I valori borghesi e noi
Anche nella società siamo costrutti ad assorbire tutta una serie di schemi di comportamento che non esitiamo a definire ipocriti ed individualisti. Il moderno consumismo ci costringe all'isolamento; il televisore, la lavatrice, la macchina in ogni famiglia contribuiscono a rompere i legami sociali tra le persone.

IL SOLO TIPO DI RAPPORTO INTERPERSONALE PERMESSO IN QUESTA SOCIETA' E' QUELLO BASATO SULL' 'ESTERIORITA'.

Io sappiamo tutti: con le ragazze ci prendi se hai la macchina, i soldi, se sei bello; sei "qualcuno" solo se raggiungi una "posizione", se sei vestito bene, se fai carriera. La ragazza è degna d'attenzione solo se segue la moda ecc.

Con tutto ciò soffocano la nostra personalità, ci impediscono di valere per quello che siamo veramente, costringendoci ad adattarci a schemi già decisi per noi.

VOGLIAMO ESSERE DOCILI PEDINE DI QUESTO GIOCO, OPPURE, VISTO CHE CI ACCORGIAMO CHE C'E' QUALCOSA CHE NON VA, COMINCIAMO A VEDERE COS'E' QUESTO

QUALCOSA PER INIZIARE AD ELIMINARLO ?

Allora dobbiamo partire esaminando quello che facciamo nel nostro tempo libero o i modi in cui ci divertiamo.

Il tempo libero, il divertimento

E' opinione diffusa che le ore passate a scuola siano una dolorosa necessità, e che fuori della scuola si possa respirare, perchè si può fare quello che si vuole. Ma come per gli operai, nel momento in cui escono dai fabbrici, cade questa convinzione (i prezzi alti, gli affitti cari, le spese per i trasporti ecc. dimostrano che l'oppressione capitalistica continua anche fuori della fabbrica) così essa cade anche per noi, sobbene in misura molto minore, quando ci accorgiamo che non sempre possiamo fare quello che vogliamo, e che non sempre quello che facciamo ci diverte o ci soddisfa.

Se tutto questo è vero, PERCHE' NON CE NE CHIEDIAMO I MOTIVI ?
Giocare al pallone, a carte, a ping-pong, a biliardo o a Flipper, andare al cinema o la domenica a ballare sono le cose che solitamente facciamo. Ma tutti siamo d'accordo che a lungo andare diventano cose noiose e monotone.

C'E' DIVERGENZA TRA IL MODO IN CUI PASSIAMO IL NOSTRO TEMPO LIBERO E IL MODO CHE VORREMMO ? E' POSSIBILE FARE QUALCOSA D'ALTRO ?

In molte parti del mondo i giovani rifiutano i valori borghesi e si riuniscono a vivere collettivamente nelle comuni; se da un lato esse rischiano di essere staccate dai veri problemi della società (e in molti casi è così) dall'altro dimostrano che si può fare qualcosa contro lo stato di cose attuale.

Intendiamoci: noi non proponiamo niente di questo genere, perchè sarebbe assurdo.

PERO' ANCHE A LIVELLI PIU' RAGGIUNGIBILI, E' POSSIBILE IMPOSTARE IL NOSTRO DIVERTIMENTO IN MANIERA COLLETTIVA E CON STRUMENTI UN-

POI DIVERSI ?

SE CI FOSSE UN POSNO IN CUI VEDERSI, CONOSCERSI, DISCUTERE, VIVERE LIBERAMENTE, VARESSA LA PENA DI UTILIZZARLO ?

VALE LA PENA DI COMINCIARE ?

Se sì, è indispensabile capire che per fare qualcosa d'alternativo a quello che ci viene imposto bisogna porsi in lotta contro questa società per crearne una veramente comunista.

Per questo bisogna legare tutto quello che si fa alla lotta che gli sfruttati combattono contro i padroni nelle fabbriche e nelle scuole, anche qui a Mantova.

PIRELLINO RAGIONIERI : ORGANIZZARSI
CONTRO LA VIOLENZA DELLA SCUOLA !

La 2° D Ragionieri si è rifiutata di fare un compito scritto ed è uscita dalla classe quando la professoressa è entrata. Non è un esempio isolato perchè al Vinci e al Corni succedono spesso cose simili.

Gli studenti si sono rifiutati perchè non erano preparati e nelle loro azioni spontanee riflettono il clima scolastico di questi ultimi anni : clima caratterizzato dalla estraneità degli studenti verso le materie, LA SCUOLA IN GENERALE, e dal conseguente rifiuto di questo studio.

Molti professori sembrano però non accorgersene ("come posso darvi il 6 e promuovervi se non lavorate ? Voi trascurate la mia materia !").

Una volta ci cascavano anche molti di noi : "in fondo non ho saputo rispondere, non avevo studiato molto..."

ADNESSO PERO' ABBIAMO CAPITO A COSA SERVONO I COMPITI, I VOTI E LE BOCCIATURE :

SERVONO SOLO

a tenerci sotto controllo con il ricatto continuo (e la speranza di essere tra i pochi fortunati)

a farci stare qualche anno in più dentro questa scuola, per nascondere la realtà che poi -una volta usciti di qui- saremo dei disoccupati

A SCUOLA ORMAI NON CI INSEGNANO NEPPURE UNA "PROFESSIONE"

L'unica cosa che ci vogliono insegnare è l'obbedienza, l'accettare il potere dei superiori. ED E' QUESTO CHE GLI STUDENTI ACCETTANO SEMPRE MENO.

Anche contro i ricatti di fine anno NON DOBBIAMO ISOLARCI A STUDIARE COME MATTI per essere tra i pochi "preferiti".

Questa è la lezione che dobbiamo imparare dall'esperienza (uguale a mille altre) della 2° D.

DOBBIAMO UNIRCI TUTTI ANCHE IN QUESTI MOMENTI : NESSUN PROLETARIO DEVE ESSERE BOCCIATO !

Come fare, da cosa iniziare ?

- 1) Rifiutiamoci di fare compiti più difficili di quello che ci hanno spiegato e che tutti hanno avuto il tempo di studiare, i compiti inutili e quelli che ci fregano
- 2) Imponiamo il 6 garantito per le materie più rompipalle e anacronistiche (l'aggiustaggio al Corni e al Vinci, il latino al liceo ecc.)
- 3) Rifiutiamoci di farci interrogare quando il professore dimostra apertamente di voler fregare: basta col terrorismo, vogliamo le interrogazioni prefissate!
- 4) Isoliamo i professori più carogne.
- 5) Voto di condotta uguale per tutti.

...E LA CHIAMAMO SCUOLA

ULTIME NOTIZIE. Circa 10 giorni fa la 3a e 4a C ragionieri ha detto basta al clima frenetico e selettivo di "studio" istaurato da quasi tutti i professori del loro corso. Questo episodio (come altri) deve coinvolgere il maggior numero di persone possibile e deve riuscire a rompere la gabbia della lotta condotta esclusivamente classe per classe.

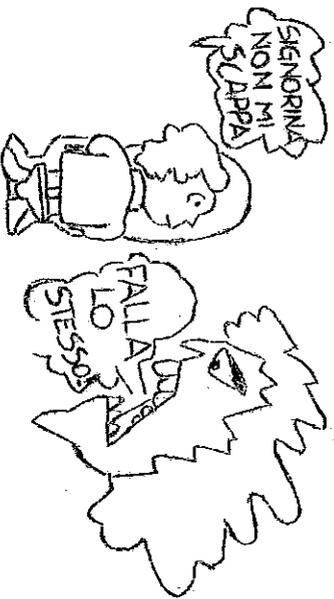
A questo bollettino hanno collaborato il "Comitato di Lotta" dei Geometri e ALL'ITIS.

Il bollettino è stato curato dai compagni studenti di Lotta Continua. Febbraio 1972 cicl. in prop. Piazza Bertazzolo.

"PITENTINO" GEOMETRI

L'assemblea in

Commissioni



Analizzare la situazione attuale del nostro istituto significa innanzitutto fare un'analisi retrospettiva di tutti gli avvenimenti e le esperienze che hanno determinato l'attuale stato di cose. Al "Pitentino" geometri sono stati fatti 4 giorni di sciopero e di commissioni ai quali le autorità scolastiche hanno risposto con l'uso repressivo dei genitori, capeggiati da alcuni noti fascisti. Da questo momento in poi il Comitato di Lotta si è mosso su una linea difensiva che mirava soprattutto a non perdere terreno sul piano della agibilità politica, cercando di coinvolgere tutte le forze attive della scuola, genitori compresi, in un dialogo che potesse dare risultati concreti.

Nonostante questo, e a causa di un generale sfaldamento del Movimento degli studenti a livello di altre scuole, le lotte si insabbiavano; si passava cioè da quella che era la lotta (scioperi) a quella che si può definire una "guerra di posizione" (articolata in assemblee, commissioni, volantini, controinformazione).

Dal lavoro svolto in questo ultimo periodo sono emersi alcuni fattori positivi: UNO DI QUESTI È L'ASSEMBLEA IN COMMISSIONI, iniziativa che ha avuto numerosissimi consensi e che costituisce dal punto di vista politico un notevole passo avanti.

In commissione infatti si verificano differenti condizioni che determinano un diverso tipo di contatto tra la massa degli studenti e le cosifette avanguardie.

1) C'È UNA MAGGIORE POSSIBILITÀ DI DISCUTTERE E DI CHIARIRE EVENTUALI PUNTI OSCURI; E SOPRATTUTTO ESISTE LA POSSIBILITÀ DI VERIFICARE, DI CAPIRE DIRETTAMENTE IL LIVELLO GENERALE DI COSCIENZA DEGLI STUDENTI.

2) il frazionamento fra i reazionari dell'istituto che non riescono così a boicottare la discussione, come nell'assemblea generale.

La notevole partecipazione attiva alle discussioni in commissione ha fatto sì che queste rivivessero un momento unificatore fra avanguardia e massa studentesca, dando strumenti di verifica ai discorsi del Comitato di Lotta.

